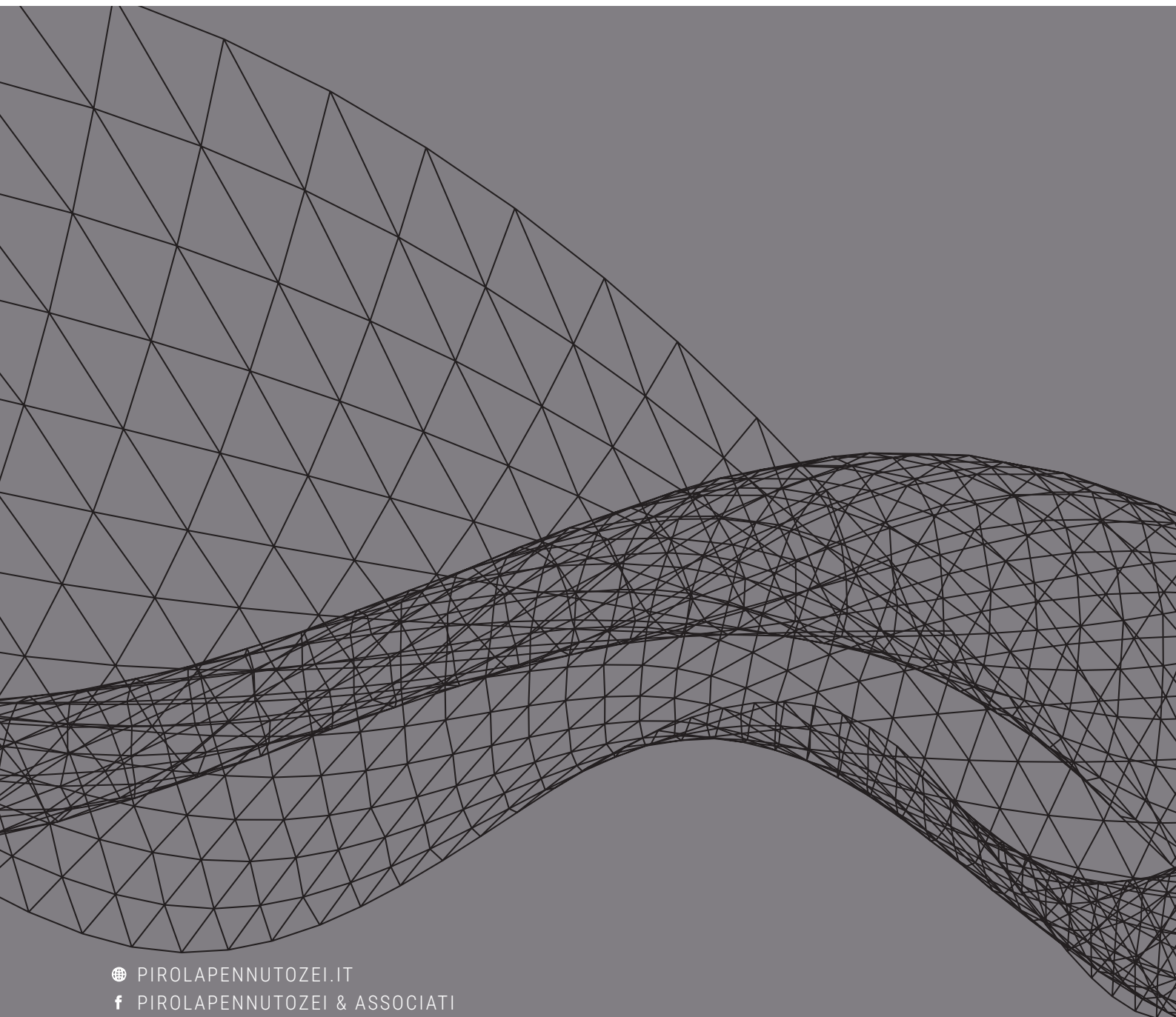


Pirola  
Pennuto  
Zei  
& Associati  
studio di consulenza  
tributaria e legale

# COMPLIANCE

NEWSLETTER / GENNAIO 2019



🌐 [PIROLAPENNUTOZEI.IT](http://PIROLAPENNUTOZEI.IT)  
f [PIROLAPENNUTOZEI & ASSOCIATI](#)  
t [@STUDIO\\_PIROLA](#)  
in [PIROLA PENNUTO ZEI & ASSOCIATI](#)

## NORMATIVA

1.1.....	4
Corruzione: in vigore la legge “ <i>Spazzacorrotti</i> ”	
1.2.....	4
Consiglio dei Ministri: approvato il nuovo Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza	
1.3.....	5
Perù: Regolamento applicativo sui Modelli organizzativi	

## PRASSI

2.1.....	6
Garante Francese: sanzione da 50 milioni per Google	
2.2.....	6
<i>Whistleblowing</i> : disponibile l’applicazione <i>whistleblowing</i> per dipendenti pubblici	
2.3.....	7
<i>Privacy</i> : firmato un protocollo di intesa tra Garante e Procura di Roma	
2.4.....	8
Assolombarda: nuove Linee Guida in materia ambientale	
2.5.....	8
CNDCEC: pubblicati i Principi per la redazione dei Modelli 231	



## GIURISPRUDENZA

<b>3.1</b> .....	<b>9</b>
Cassazione: regole interne delle Società sempre obbligatorie	
<b>3.2</b> .....	<b>9</b>
GUP Roma: responsabilità della Società per non aver valutato nel DUVRI il rischio geopolitico	

## NORMATIVA

### 1.1

#### **Corruzione: in vigore la legge "Spazzacorrotti"**

Il 31 gennaio 2019 è entrata in vigore la legge 9 gennaio 2019 n. 3 *"Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici"*.

Come si è già avuto modo di commentare nelle precedenti Newsletter, il testo definitivo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 16 gennaio 2019, incide anche sulla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

Si ricorda come, oltre all'inasprimento delle sanzioni per i reati corruttivi, sia stato aggiunto al catalogo dei reati presupposto il reato di traffico di influenze illecite di cui al nuovo art. 346-*bis* c.p. norma che ora ricomprende anche le condotte prima rientranti nel millantato credito.

La norma mira al contrasto di condizionamenti affaristico-clientelari occulti nelle decisioni politiche e amministrative. In particolare, punisce le condotte di soggetti che, sfruttando o millantando di sfruttare le proprie influenze con soggetti pubblici, ricevono o chiedono di ricevere vantaggi non dovuti, anche di natura non economica, per sé o per soggetti terzi.

Oltre al soggetto agente che riceve o chiede di ricevere l'utilità indebita, viene punito anche il soggetto che dà l'utilità o promette di remunerare il mediatore a causa della sua influenza, asserita o reale che sia.

### 1.2

#### **Consiglio dei Ministri: approvato il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**

Lo scorso 10 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato in sede definitiva lo schema di decreto legislativo recante il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Il codice detta una nuova disciplina volta a regolamentare le situazioni di crisi o insolvenza del debitore facendo salve le disposizioni delle leggi speciali in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e liquidazione coatta amministrativa. La normativa mira a far emergere tempestivamente la crisi dell'impresa, anche mediante la previsione di una procedura di allerta. Da segnalare anche l'introduzione di un nuovo procedimento unitario di accertamento giudiziale della crisi.

Per quanto attiene alla responsabilità amministrativa degli enti, la delega risulta invece in parte inattuata.

In origine, infatti, era stata prevista una differenziazione tra persone fisiche e persone giuridiche per ciò che attiene al rapporto tra procedimento concorsuale di accertamento della crisi d'impresa e applicazione di misure cautelari ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In particolare era stata esclusa la possibilità di un sequestro in pendenza della procedura di liquidazione giudiziale.

Malgrado l'opinione contraria del Consiglio di Stato, il Governo ha preferito garantire uno statuto uniforme in materia di sequestro penale, indipendentemente dal soggetto interessato dalla misura.

### 1.3

#### **Perù: Regolamento applicativo sui Modelli organizzativi**

Lo scorso 9 gennaio 2019 è stato pubblicato in Perù il Regolamento n. 2/2019 relativo alla disciplina dei modelli organizzativi previsti dalla legge peruviana in materia di responsabilità delle persone giuridiche, approvata nel luglio 2017 (Ley N 30424, "*Ley que regula la responsabilidad administrativa de las personas jurídicas*").

Il regolamento mira a sviluppare gli standard e i presidi minimi dei modelli di prevenzione che gli enti possono implementare volontariamente al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati previsti dalla *Ley*.

Il regolamento si indirizza sia a enti di diritto privato che enti di diritto pubblico che possono essere esposti al rischio di commissione di uno dei reati contenuti nell'art. 1 della stessa legge.

Il documento si sofferma, in particolare, sulle fasi della gestione dei rischi e sui requisiti che devono contenere i modelli, con disposizioni specifiche dettate per le piccole e medie imprese.

## PRASSI

### 2.1

#### **Garante Francese: sanzione da 50 milioni per Google**

Il 21 gennaio 2019 il comitato ristretto del CNIL ("*Commission nationale de l'informatique et des libertés*") ha disposto una sanzione contro Google per aver violato le norme del Regolamento Europeo per la Protezione dei dati personali (RGDP).

Si tratta del primo caso di applicazione in Francia delle sanzioni previste dal GDPR.

Nel corso del 2018, il CNIL aveva ricevuto vari ricorsi da parte di associazioni di categoria francesi che lamentavano la mancanza di una base giuridica valida per i trattamenti dei dati personali posti in essere da Google, in particolare per ciò che attiene alla personalizzazione degli annunci pubblicitari.

Il Garante francese ha accolto i ricorsi e constatato la mancanza della trasparenza e dell'informazione nell'ambito del trattamento dei dati personali degli utenti effettuati da Google.

Il consenso prestato per la personalizzazione della pubblicità non è stato ritenuto valido dal momento che non risultano chiare le finalità dei trattamenti, ritenuti, peraltro, particolarmente massicci e intrusivi. Inoltre, il consenso dell'interessato non risulta validamente raccolto, dal momento che non è possibile avere conoscenza completa della pluralità dei servizi e delle applicazioni implicate nel trattamento.

Il CNIL ha pertanto condannato il colosso americano al pagamento di una multa di 50 milioni di euro.

### 2.2

#### **Whistleblowing: disponibile l'applicazione *whistleblowing* per dipendenti pubblici**

Con comunicato del 15 gennaio 2019 il presidente dell'Autorità Anticorruzione ha reso noto che è disponibile per il riuso la piattaforma "*whistleblower*" per l'acquisizione di segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

La misura si pone in un'ottica di attuazione della disciplina sul *whistleblowing* di cui all'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 così come modificato dalla legge n. 179/2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".

L'applicazione permette l'invio di segnalazioni anonime di presunti illeciti al Responsabile della prevenzione corruzione trasparenza e consente al RPCT di comunicare in forma riservata col segnalante. Ove ne

ricorra la necessità, il RPCT può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "*custode dell'identità*").

Il *software* sarà diffuso con modalità *open source*. La distribuzione del *software* è regolata dalla Licenza Pubblica dell'Unione Europea (EUPL v. 1.2 <https://eupl.eu/1.2/it/>) che ne consente il libero uso a qualunque soggetto interessato senza ulteriore autorizzazione da parte di ANAC.

La disponibilità in open source della suddetta piattaforma costituisce un'importante occasione per favorire e agevolare la diffusione dei meccanismi di gestione delle segnalazioni di illeciti, con modalità che assicurino pienamente la tutela dell'identità del segnalante, come richiesto non solo dal novellato art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001, ma anche le imprese e gli enti che, qualora adottino un modello organizzativo, sono parimenti tenuti al rispetto della disciplina in materia di *whistleblowing*.

Anche questi ultimi, quindi, potrebbero rientrare tra i soggetti potenzialmente interessati ad utilizzare, almeno come format cui trarre ispirazione, la piattaforma resa disponibile dall'Autorità, atteso che, come già evidenziato, l'A.N.AC. ha dichiarato che la distribuzione del *software* è regolata dalla Licenza Pubblica dell'Unione Europea, che ne consente il libero uso a "*qualunque soggetto interessato*", e non solo da parte delle P.A. e dagli altri soggetti pubblico/privati che sono i destinatari primi e "*naturali*" della divulgazione della medesima piattaforma.

## 2.3

### **Privacy: firmato un protocollo di intesa tra Garante e Procura di Roma**

In data 8 gennaio 2019 il Garante per la Protezione dei dati personali ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Procura di Roma per l'attuazione delle nuove disposizioni in materia di *privacy*, introdotte dal D.Lgs. 101/2018.

Il decreto ha inciso pesantemente sul vecchio Codice della *privacy*.

I nuovi articoli 167, comma 4, 167-*bis*, comma 3 e 167-*ter*, comma 2, impongono al pubblico ministero di informare senza ritardo il Garante qualora abbia notizia di reati inerenti alla materia della protezione dei dati personali.

L'informativa dovrà contenere tutti gli elementi necessari ai fini dell'istruzione, da parte del Garante, dei procedimenti amministrativi eventualmente correlati al fatto di reato.

## 2.4

### **Assolombarda: nuove Linee Guida in materia ambientale**

Il Gruppo di Lavoro Qualità Ambientale di Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza e Lodi ha pubblicato le Linee Guida operative in materia ambientale ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Dopo la riforma del 2011, che ha introdotto nel catalogo dei reati presupposto i reati ambientali, il Legislatore non aveva mai delineato in materia dei criteri specifici volti a fornire delle indicazioni per la redazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo. A fronte di tale vuoto normativo già nel 2013 Assolombarda aveva provveduto ad adottare un primo documento a riguardo.

Le nuove linee guida sono l'evoluzione di tale documento. Forniscono infatti indicazioni anche sui requisiti aggiuntivi previsti dalle novità intervenute, tra le quali l'approvazione della Legge n. 68/2015, che ha introdotto tra le fattispecie penali i c.d. ecoreati (Titolo VI-*bis* del Codice penale) e l'emissione della norma ISO 14001 nella nuova versione 2015, poi recepita anche dal Regolamento europeo EMAS.

Le Linee guida si soffermano sull'interazione tra Sistema di Gestione dell'Ambiente e Modello 231, al fine di poter utilizzare il primo quale componente efficace del Modello stesso.

Una particolare attenzione viene dedicata alla valutazione dei rischi, alle responsabilità e al ruolo dell'Organismo di Vigilanza nella prevenzione della commissione di reati ambientali.

## 2.5

### **CNDEC: pubblicati i Principi per la redazione dei Modelli 231**

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ha approvato il documento *"Principi consolidati per la redazione dei modelli organizzativi e l'attività dell'organismo di vigilanza e prospettive di revisione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231"*.

Tale documento, redatto congiuntamente ad ABI, Consiglio Nazionale Forense e Confindustria, è frutto del confronto delle diverse esperienze e permette di individuare dei principi di alto livello per la predisposizione dei Modelli 231 e per lo svolgimento del ruolo demandato all'Organismo di Vigilanza.

Il CNDEC ha inoltre formulato delle proposte di modifica alla normativa attualmente in vigore.

Il documento è stato posto in consultazione pubblica sul sito internet del CNDEC dove sarà possibile formulare commenti e osservazioni.



## GIURISPRUDENZA

### 3.1

#### **Cassazione: regole interne delle Società sempre obbligatorie**

Il 3 gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha depositato la sentenza n. 5/2019 con la quale ha fornito interessanti chiarimenti in materia di corporate governance e controlli interni delle società quotate. La Corte ha infatti ritenuto le regole societarie interne sempre obbligatorie, finanche quando queste sono più rigide della normativa vigente.

Nel caso di specie un sindaco era stato condannato per aver omesso di comunicare alla Consob la mancata approvazione di un comunicato stampa. L'art. 149 T.U.F. prevede che il sindaco comunica *"senza indugio alla CONSOB le irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione"*. La lettera della norma non prevede l'obbligo di comunicare all'Autorità la mancata approvazione dei comunicati stampa.

Peraltro, un tale obbligo era imposto dal regolamento interno della Società che prevedeva di segnalare anche le violazioni di procedure interne.

La Corte di Cassazione ha ritenuto tale violazione una ipotesi di omessa vigilanza su un'attività di governance aziendale, in violazione del dovere di corretta amministrazione, in quanto il potere affidato al collegio sindacale ha ad oggetto *"in termini generali, la corretta gestione della società, non soltanto sotto il profilo amministrativo-contabile, ma anche con riferimento alle scelte gestionali, alla loro coerenza rispetto allo scopo sociale, alla divisibilità delle singole operazioni poste in essere dal CdA e dagli altri organi di gestione della Società, anche tenuto conto delle effettive condizioni economiche e patrimoniali di quest'ultima, all'esistenza di ipotesi di conflitto di interessi, reale o potenziale, e in generale ad ogni altro evento rilevante per la vita sociale"*.

### 3.2

#### **GUP Roma: responsabilità della Società per non aver valutato nel DUVRI il rischio geopolitico**

Il Gup di Roma, nell'ambito di un procedimento con rito abbreviato, ha condannato i vertici della Società Bonatti e imposto una sanzione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La procura aveva contestato agli apicali il reato di cooperazione colposa nel delitto di omicidio a carico dei dipendenti della Società.



## GIURISPRUDENZA

Il caso si riferisce a episodi avvenuti nel 2015 quando quattro dipendenti della Bonatti erano stati sequestrati presso Mellitah, Libia, durante il trasferimento presso i cantieri ENI dove operavano. A seguito del sequestro, due dei tecnici erano rimasti uccisi.

Il GUP ha riconosciuto la responsabilità del presidente e dei Componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Inoltre, ha inflitto alla Società una sanzione pecuniaria di euro 150.000,000 per aver omesso di predisporre un Documento di Valutazione dei Rischi connesso all'attività all'estero dei propri sottoposti e in particolare per non aver valutato il rischio geopolitico del Paese nel quale viene svolta l'attività lavorativa.

## COMPLIANCE NEWSLETTER | GENNAIO 2019 <sup>e</sup>

RIFERIMENTI NORMATIVI, PRASSI E GIURISPRUDENZA AL 31 GENNAIO 2019.

LA PRESENTE NEWSLETTER ILLUSTRATA LE PRINCIPALI NOVITÀ E ALCUNE QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE, E RAPPRESENTA DUNQUE UNO STRUMENTO MERAMENTE INFORMATIVO, IL CUI CONTENUTO NON VA UTILIZZATO COME BASE PER EVENTUALI DECISIONI OPERATIVE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, VI INVITIAMO A CONTATTARE IL VOSTRO PARTNER DI RIFERIMENTO O AD INVIARE UN'EMAIL A [UFFICIOSTUDI@STUDIOPIROLA.COM](mailto:UFFICIOSTUDI@STUDIOPIROLA.COM)